

Sul Piave un silenzio quasi religioso. Se la sera del 26 Ottobre tra i nemici vi era qualcuno, che già era stato di fronte a me sull'Isonzo, non doveva certo pensare ad un attacco in quel momento.

Le difficoltà per il gittamento dei ponti erano gravi; barche e passerelle portate alla deriva andavano ad urtare il lavoro di gittamento già incominciato più in basso. Ma verso la mezzanotte, a Fontana di Buoro, due ponti funzionavano, e le truppe passavano senza tregua. A Nervesa il gittamento dei ponti fallì. Intanto pioveva violentemente.

Alla mattina del 27 la situazione era questa: Il 27° Corpo d'Armata aveva passato al ponte di Pederobba della XII Armata, alcuni battaglioni della Brigata Campania, nonché la Brigata Cuneo, sopra un ponte del 22° Corpo d'Armata a Fontana del Buoro.

Il 22° Corpo d'Armata aveva passato la 1ª Divisione d'assalto, seguita dalla 57ª Divisione, ed aveva occupato la linea dei villaggi di Moriago, Sernaglia, formando con la Brigata Cuneo una testa di ponte di quattro chilometri circa di raggio.

L'8° Corpo non era riuscito a gettare i ponti,